Biblioteca Pubblica
Perú 142

ANNO X. Domenica 10 Gennaio 1886. N. 499.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO; SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Gennaio 1886.

L' Areopago dei dotti

Non ci mancava che questo: naturalmente era un vuoto sentito ecc.: ora il vuoto si é colmato e l'areopago dei dotti Italiani in America é bello e piantato. Peccato che il gruppo si componga essenzialmente ed unicamente di un decano del giornalismo, di un medico letterato e di qualche altro catecumeno aspirante agli onori del sinedrio, ma quello che manca in quantitá viene compensato dalla qualitá. Cosí sia. Da oggi in poi tutti quelli ignorantelli presuntuosi, tutti quegli scaraboccini piazzaiuoli che sprecano inchiostro e insudiciano cartelle, potranno strillare a loro talento, abbaieranno alla luna perché l' areopago non si curerá dei loro latrati.

Che ve ne pare di questo bel sistema per avere sempre ragione? Si stabilisce a priori che quanti non appartengono alla confraternita dei dotti di via Florida siano tanti mammalucchi, si ammette come dogma che non si puó discutere con chi non si aggira nell'orbita di alti principi.... si professa con gesuitica reticenza uno sprezzo per tutto quel *profano volgo sordo* alla voce della veritá, (traduco all' Italiano dal latino per maggiore intelligenza dei miei lettori cretini), e poi con altaneria piena di sconforto per tanta umana buaggine si esclama: a che pró discutere?

E sta bene. Si aggirino pure i sommi dei della letteratura nelle loro empiree regioni : disprezzino con tono beffardo il sentimento della italianità in altri, quasi fossero essi soli i depositari dell' italianismo, essi che rifiutano d'avere comune coi figli anche la lingua; c'é ancora del buon senso in questo mondo , il quale come sa giudicare i predicatori saprá anche pesare le prediche.

NEMO.

L' americanismo di certi Italianoni

Maledetto il troppo sapere. La scienza dei luminari coloniali é arrivata a provare che l'uomo vale meno d'una zucca. o di qualunque altro consimile legume, e che perció deve essere assolutamente attaccato al luogo dove é nato.

Questa legge cretaccia dovrebbe preponderare su ogni altra considerazione, e cretini furono tutti i legislatori passati e presenti che ripeterono il principio di nazionalitá

APPENDICE

CRONACA DEL CIELO

I solfeggi di Santa Cecilia

Da due giorni s' era fatto negli appartamenti della madonna un grand' agucchiare. Il Padre Eterno era stato da qualche mese messo a riposo con pensione intera, e suo figlio, succedutogli nell'impiego, aveva deliberato di celebrare in quell' anno il carnevale con insolita pompa. Di qui, quel grande scalmanarsi delle sante per preparare le *toilettes*, i costumi, i domino.

Il Padre Eterno leggeva ne' giornali le *Note V'lan* e scrollava il capo, sogghignando collo scetticismo di tutti i giubilati.

— Comincio a credere, disse un giorno a San Pietro , che abbia ragione don Margotto. E aggiunse canticchiando:

Il mondo peggiora!

San Labre, grattandosi il capo, aveva assentito all' opinione del principale, ma cosí a mezza bocca, perché era lui il fornitore dei coriandoli.

In rivolta decisa peró erano il Boccadoro, l'orefice del cielo e l'astronomo Nostradamo, che cavava gli astri ed i pianeti, perché le sante se ne potessero adornare.

Il *Gazzettino dei celesti*, un giornale pettegolo, maligno, petulante, diretto dall'arcangelo Gabriele, aveva illustrato le omeriche contese fra la Madonna del rosario, e quella di Lourdes (dei *lordi* come traduceva San Labre per suo uso e consumo), e, avendo comperato le cameriere, aveva dato il disegno preciso della foglia di fico che Eva avrebbe, il giorno del corso di gala, indossato.

Questa indiscrezione inviperí Eva che se ne lagnó con San Martino, un gran cacciatore di lucertole a' suoi tempi. San Martino mandó San Paolo e San Michele a chiedere soddisfazione, e se non era l'intromissione di amici comuni , avrebbero finito collo sbudellarsi.

La cosa fece scandalo e la questura dové pubblicare un bando per calmare gli animi.

***

Venne il gran giorno.

dalla legge del sangue e non da quello del luogo di nascita.

A detta di questi luminari noi Italiani in questi paesi non dobbiamo che praticare il detto evangelico *crescite et multiplicate* nella sua brutale materialitá, senza poi avere tutte quelle ineffabili e complessive soddisfazioni che formano l'orgoglio d'un padre.

Appena nati dobbiamo, noi Italiani, insegnare ai nostri figli che la loro patria non é la nostra, che i loro generosi palpiti non devono essere per quella terra in cui si racchiudono tutti i nostri piú sacri ricordi, per quella terra che forse vedranno un giorno, ma in cui si sentiranno stranieri, perché *innanzi tutto* si insegnó loro ad essere *buoni americani* !!

Davvero che non so come un labbro Italiano possa pronunciare di simili eresie. Si é proprio nel caso di ripetere con qualche variante che é meglio un patriota somaro che un patriota sapiente.

E fanno male certi giornalisti, né carne né pesce, a fare delle concessioni, si deve proclamare con tutta franchezza che i nostri figli sono Italiani, e come tali li consideriamo, fino a quando potranno di loro arbitrio scegliere quella nazionalitá che lor piú talenta.

Ecco il principio piú liberale e meno odioso.

Che poi la legislazione Argentina per ragioni di convenienza dichiari Argentini i figli d'Italiani nati in questi paesi, lo si comprende facilmente: ma che vi siano degli Italiani (pochini in veritá) che ripetino enfaticamente le stesse teorie, e che anzi ne rincarino la dose coll' aggiungere che é nostro dovere fare dei nostri figli ancora in fasce dei *buoni americani*...... come Bruto mi copro il volto.

SILVANO.

A SBALZI

Il *Ficcanaso*, rialzatosi dall'immenso letargo in mezzo a cui giaceva, cui lo aveva condannato il *trasferimento* (!!!) dei suoi penati, ha voluto ancora dir la sua rispondendo a certi *colpettini* che, quantunque *innocui*, lo avevano colto *inflagranti* facendo *pruodhonianamente* sua la roba di una vecchia *Strenna della stampa*.

E ravvolto ancora nel lenzuolo sepolcrale ripete il giá detto, fa dei calcoli sbagliati (che Dio gli perdoni), e parlando di *faccie toste* (materia da lui ben conosciuta) invoca la *lealtá e la buona creanza*.

Collega *mummificato*, voi ci chiedete di non confondere, e di chíamare le cose col loro nome: o perché allora non cominciate voi da cavaliere *leale* a mettere le cose al loro posto, ricordando che abbiamo dichiarato ad alta e intelligibile voce che quanto si pubblica sul nostro *organetto*, firmato *Io*, é roba che riconosce per madre la *comune* nostra amica la forbice, e che perció *Io* non é *tanto di firma maldicentesca?*

Lazzaro risorto, fatemi poi il piacere di non dire a noi che *gabelliamo la buona fede* dei lettori; voi che l'avete gabellato per lo spazio di quindici giorni !!

×

Son nemico acerrimo dell'autocrazia come lo sono accanito del *nihilismo*, peró ammetto che se l'uno esiste, l'altro ha pur ragione di esistere.

Il patrio nosocomio é omai diventato un vero centro autocratico dove si fa e si disfa, come meglio pare al direttorio o alle monachelle, che si spalleggiano a vicenda, e sono sotto l' alta protezione di un dottore *americanizzato*.

Se c' é dell' *autocrazia* ci vuole del *nihilismo*; ed ora che si avvicina il momento che le urne dovranno sentenziare, i soci dell' ospedale si spoglino della consueta apatia, si svegliano...

Sino dall'alba furono spari, fuochi di gioja, mattinate.

I vecchi erano furibondi:

— Non è permesso neppure di dormire in questo cencioso regno de' cieli, gridavano fra gli scoppi di tosse.

E decisero di lagnarsene col Padre Eterno.

Ma questi disse loro tondo tondo che non gli rompessero le scatole, paese ove vai usanza che trovi, e che finalmente bisognava prendere il mondo con un po' di filosofia o dar le dimissioni da santo.

Peró la festa procedeva con un po' di fiaccona, causa ad un piuvicolío nojoso, continuo, ghiacciato. Il tempo era un vecchio codino e non ne voleva sapere di mascherate; cosí le carrozze di gala, fatte un giro, ritornarono a gran galoppo alle scuderie, e le signore si affrettarono a spogliarsi degli abiti di maschera e a vestirsi seriamente per la predica e per l'uffizio della madonna.

Cosí, trascorse il carnevale e di splendido veramente non vi fu che la festa dei *moccoli*, poiché in quell' anno i mortali ne avevano tirati tanti da illuminare non che il cielo, l'inferno, l'universo ed altri siti.

Ed é precisamente alla sera di quest'ultima festa che si riferisce la storiella che in appresso narriamo, confermataci da irrefutabili documenti.

***

Santa Cecilia era ed é una delle piú belle sante del cielo; con tutto ció nulla potevasi dire di lei; è vero, che un tempo, aveva offerto a Gesú le procaci rotonditá del seno, ma, eccettuatone quel passeggero errore di gioventù, la cronaca rosea non aveva materia a' suoi frizzi, e di lei potevasi dire come di Margherita Gautier, che erasi *rifatta una verginitá*.

Suonava bene l'organo, l'arpa ed i piatti; aveva spirito, cosa per cui godeva un gran posto nel regno dei poveri di spirito, e viveva a sé. L'ufficio della Madonna, una passeggiata in carrozza all'Eden, qualche volta andava alla commedia o a qualche concerto, e tutto finiva lí.

La sera dunque dei moccoletti, bruciato il Carnevale, una comitiva di santi e di angeli si recó a berne un goccio, da un frascatano che, arrivato allora allora in cielo, aveva aperto un'osteria. Mentre combinavano una passatella, in barba ai regolamenti di polizia, ecco che capita San Luigi Gonzaga, il chierichetto del *Gazzettino dei celesti*, citrullo sempre e maligno come una vespa.

glino una buona volta, e pongano alla direzione del loro ospedale, non delle teste quadrate (ancorché titolate) ma degli uomini che abbiano senno, cuore ed energia e non si pieghino ai voleri altrui per *mistificare* la caritá.

E contro l' imposizione e l' autocrazia, *nihilismo*, *nihilismo*!

×

La consorella di via Florida jeri annunciava che il Comitato dell' Esposizione avea incaricato di fare il discorso inaugurale, in nome della stampa, a certo signor Dott. Luigi Rocca.

Ma dove le vai a pescare o *granchiosa* consorella certe notizie! A meno che non sia una delle tue solite manovre per metterti in mostra.

In tale caso son certo che il Comitato non dimenticherá mai i grandi servigi che gli hai reso.

×

Kappa ha tentato di versare sui poveri pedagoghi che dipendono dalla sua ispettorale autoritá, un pó di quella bile velenosa che gli bolle dentro della voluminosa epa.

Aveva proposto né piú né meno di sospendere a quei poveri martiri della educazione, il misero stipendio nei mesi di vacanze.

Si puó dare maggiore cattiveria ?

Per buona fortuna il maligno tiro é andato a vuoto, ed i poveri maestri godranno dell' esiguo appannaggio, prestando peró i loro uffici anche nel tempo, che é per tutti gli altri, destinato al riposo.

Ah vipera, vipera, quando smetterai le tue cattiverie?

×

A Don Faustino gli han regalato una strenna *priapica;* disapprovo l' atto poco decente, quantunque gli insulti lanciati daí redattore del *Censor* a molti ed in ispecie agli italiani, avrebbero meritato un simile guiderdene.

Intanto sapete a che cosa é servito il *phallus* regalato a Sarmiento!

A fargli della *reclame*.

Il suo organo era giá mezzo nella tomba, e la questione sorta in seguito al brutto dono, gli ha fatto rialzare la testa.

Fenomeni giornalistici!

×

Un collega della sera, dopo aver pubblicato, travolto allo spagnuolo, una pagina del libro che Deamicis ha scritto sulla Republica Argentina, si é permesso di prendere in mano la frusta dell' Aristarco, e giú botte da orbi all' indirizzo del bravo autore dei bozzetti.

Quando ne son di mezzo un malinteso onor nazionale, si dicono delle solenne corbellerie

Pertanto vuolsi usar compassione a questi scrittorelli da *cronaca*, che inforcano gli occhialetti del critico, e non sanno quello che si scrivono!

TIRSI.

NUVOLONI

Brutti quarti d'ora sovrastano alla Commissione miracolo, al Consiglio riparatore, provvidenziale, anti-infezionista.

Un centinaio di sottoscrittori dell'Ospedale hanno chiesta una assemblea straordinaria per essere chiariti sopra molti punti foschi,

Che ci sia del marcio in Danimarca ?

Così lo vorrebbero alcuni, i quali anzi pur di potere dare addosso a Commissioni, ad amministratori, ad ispettori massime quando sono gratuiti, sarebbero capaci di chiamare verde la luna con piena convinzione di dire la veritá. Ma anche prescindendo da costoro che sono forse esagerati ed un po' appassionati, ve n'ha altri che con vista imparziale guardono dentro nei misteri spedalieri, notan un continuo,

---

Balzó nella sala ansimando per la corsa, e;

— Ho una gran novitá a darvi, gridó, cento a indovinarla.

— Che hai, buffone? qualche mariuoleria.... qualche serva che avrai pizzicato in anticamera....

— C' è di meglio, parola di vergine e martire. Santa Cecilia (e il santo ragazzino cosí dicendo inghiottiva l' acquolina) Santa Cecilia.... si trova in *tête-a-tête* sentimentale ...cosi cosí con San Giovanni....

Se una bomba fosse caduta in mezzo a loro, non avrebbe avuto maggior effetto. Basti il dire che Sant' Ermolao, beato e duro, riuscí ad alzarsi in tre tempi dalla sedia e a gridare un: corpo di diana! grosso, grosso.

Le sante si fecero rosse rosse, coprendosi la faccia col ventaglio, mentre gli uomini bisbigliavano loro una quantitá di porcherie.

Breve, deliberarono di recarsi in corpo alla locanda dell' Amico di San Antonio, dove i due piccioncini, molto probabilmente, belavano l' inno d' amore. Avrebbero fatto una serenata, sorpreso in flagrante i due fortunati.... insomma dovevano e volevano divertirsi.

Per la serenata ci voleva qualche musico e cosí venne chiamato per telefono Sant' Asino e San Bue, i due della grotta di Betlemme; e mossero in corpo.

Giunti alla trattoria, Sant' Antonio, che rideva sotto i baffi, informó che la coppia avea ordinato un piatto di tartufi, ostriche con Xéres, coca boliviana.... roba, insomma equivoca sotto tutti gli aspetti. Pian piano salendo i gradini come i gatti, la comitiva giunse in anticamera e si fermó dinanzi all' uscio. Dalla stanza venivano i primi accordi di un' arpa, che una mano maestra pizzicava. Nessuno fiatava. Ad un tratto s' intonó una briosa introduzione e la voce di Santa Cecilia, che si esercitava nei solfeggi.

Poi il canto si spegne, per dar luogo ad una sinfonia precipitosa, robusta, piena di fuoco.... Quando di subito cessó la musica in uno strappo, e Santa Cecilia, che piangeva a calde lagrime.

I beati si slanciarono dietro al gabinetto, e trovarono la santa, seduta sul divano, coll' arpa rotta ai piedi, e San Giovanni con un' aria da bietolone che consolava Santa Cecilia e gl' insegnava il nuovo *tedeum* per la prossima Pasqua di Resurrezione.

Quella sera San Luigi fu sculacciato di santa ragione. Maligno!

Dalla porteria del paradiso.

Peccato Mortale.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

incessante, interminabile sciupío di danaro — e dico sciupío perché é la vera parola — vedon prepotenze insolite ed ingiustificabili; odon rumore di misure draconiane ingiustificate, avverton flagranti violazíoni al concetto fondamentale della istituzione — essenzialmente italiana — notan i confini angusti in cui si rinserra, la limitata beneficenza che esercita, le irregolaritá amministrative in urto con sanzioni anteriori, gli sconci architettonici, gli inconvenienti del servizio sanitario, e.... dopo avere visto tutto ció si son chiesti: non é il caso di uscire dal dubbio?

Speriamo che i sospetti dalla discussione sieno dissipati e che nelle cose dell'ospedale regni il miglior ordine amministrativo e imperi la legge in tutto il suo vigore.

Rimarrá sempre un fatto che nessuno potrá negare ed a cui é pur necessario riparare se vuolsi che l' ospedale nostro *serva a qualcheduno ed a qualche cosa.* Ed é la soverchia parsimonia nell' accettazione dei malati poveri.

Non discutiamo adesso sul se, e sul ma, sullo spazio, sui mezzi, sui capitali ecc. Sono cose che tutti conosciamo a menadito.

Affermiamo solo il fatto, la necessitá di ampliare le basi dell'Ospedale se vuolsi che divenga veramente utile, se vuolsi che gli Italiani lo sorreggano volenterosamente e convinti che le loro offerte oltre che essere invertite in stipendi ed in costruzioni vanno anche a beneficio di qualche infermo.

Il tema verrá trattato piú ampiamente domenica prossima.

NISO.

LEVATA

—

(Verismo.)

Quando a 'l mattino la novella rondine
scioglie un inno d' amore,
tu giaci immersa ne la molle coltrice
in un dolce sopore;
e fra le membra addormentate, un alito
caldo, soave, spira,
caldo come il pensier che senza limite
dentro a i sogni s' aggira.
E mentre sonnolenta ancora, e pallida
ti risvegli a la vita,
de 'l primo amor mi ridesti ne l'anima
la dolcezza infinita.
Da le socchiuse imposte il sol giá penetra
ne la camera scura
a illuminar de' due dormienti pargoli
l' angelica figura.
Apre gli occhi GISELDA e vuol sorriderti,
ma ti si stringe a 'l petto;
pronto, di nude braccia il collo a cignermi
corre il vispo NINETTO.
E noi baciamo i nostri figli; estatici
noi li baciamo in fronte,
e ne gli occhietti lor, destano un palpito
de l' amore le impronte.
Oh! de la vita in quell' ora fuggevole,
non s' affaccia il dolore!....
di fuori, un trillo di novella rondine
canta l' inno d' amore.

IO.

Una storia di spettri

—

Nostro dovere di giornalisti é d'istruire divertendo e di combattere tutti gli errori, tutti i pregiudizi senza chiamare in nostro soccorso l'annoiante arsenale delle discussioni filosofiche. Delle stolte credenze che abbassano la dignitá dell'uomo, noverasi fra le prime la magia, la stregoneria, la malia ed il timore degli spettri. Ecco ora una storia vera la quale potrá guarire qualche debole cervello. Essa venne raccontata da un testimonio oculare, l'attore Kirby di Londra.

" Avevo udito ripetere, dice Kirby, storie meravigliose sovra una vecchia casa ed era molto fortunato di trovare l'occasione di penetrarvi, quantunque, devo confessarlo, io ne sia uscito la domane con una contentezza maggiore. La era una vecchia residenza di campagna, costrutta in pietra, la quale già da molti anni era affidata alla custodia d'un uomo solo antico servitore della famiglia che un tempo l'abitava.

" Avendo udito parlare dell'esistenza di quella meravigliosa dimora ed avendo alcuni giorni di libertá prima della mia partenza per l'America, mi prese vaghezza di scandagliare il fondo di quella storia. Andai per conseguenza a trovare il custode e mi presentai a lui quale viaggiatore americano desiderosissimo di passare la notte coi fantasmi. Il vecchio mostrava d'aver dai settantacinque agli ottant'anni. Lo trovai presso il cancello della casa di cui aveva la custodia. Quando gli ebbi espresso il mio desiderio, mi rispose che quello era un luogo pericoloso, ma io io avrei potuto passarne la soglia se mi fosse piaciuto, che io uscirei da quella medesima porta s'io avessi a ritornare dalla mia spedizione. Desiderando d' esser sicuro del fatto mio, gli diedi una buona mancia ed entrai.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

" Il cancello fu chiuso. Io mi rivolsi ad un tratto verso il vecchio custode e gli dissi :

" Ora, mio venerabile amico, penetreró a fondo questa furberia quando avró passate quaranta notti di seguito e sono apparecchiato a ricevere tutti gli spiriti che potranno presentarsi; ma se volete risparmiarmi questa pena e spiegarmi tutta la faccenda, non diró nulla che possa farvi torto e vi daró dieci sovrane d' oro.

" Il vecchio galantuomo mostravasi stupito, e dopo ch'ebbe sorriso e fatte udire alcune lagnanze, mi disse :

" " Non oso parlare, ma posso darvi il consiglio di non ispingere le cose piú lungi."

Traversato il cortile, egli suonó un campanelló e si fecero udire diversi strani romori. Venni introdotto nella casa per un uscio di bella costruzione il quale conduceva ad una scala, cui salimmo per giungere in una immensa sala.

" Questa era una biblioteca. Mi adagiai sur una sedia e il mio cicerone mi disse che non avrei tardato ad avere la prova che la casa era in potere de' fantasmi.

" Egli partí ed io entrai in una camera attigua dove trovai un letto.

" Per qualche tempo tutto restó tranquillo, non udii muoversi un sorcio e credetti ch' avrei fatto bene se fossi andato a dormire. Come fui coricato, s' udirono certi rumori straordinarii i quali turbarono il mio riposo: sedie che agitavansi, urti, grida, gemiti facevansi udire da diversi punti della casa.

" Tutto questo me l'aspettavo e non ero nolto impaurito. Un istante dopo nel momento che stavo per riaddormentarmi, un filo di luce percorse la camera. Egli segnava il muro a giravolte a un' altezza di circa sei piedi e traversava tutta la camera. Non sentii alcun odore bituminoso o solforoso. Guarda, dicevo fra me, quel lume é riuscito assai bene, ci divertiremo.

" Poi il romore di campanelli, di sonagli, di catene, i lampi di luce, il fracasso e i colpi di ogni sorta si mischiarono alle grida e ai gemiti.

" Restai tranquillamente seduto. Avevo due eccellenti pistole giranti nella mia tasca e le posi sulla tavola. Una di loro disparve ad un tratto. Ció, lo confesso, mi fece impressione, ma i miei nervi conservarono la loro calma. Presi l'altra pistola in mano e feci il giro della camera. I romori continuavano in modo infernale e la porta s' aperse repentinamente lasciando passare un uomo od altra cosa che aveva la statura d' un uomo e che ristette in piedi diritto davanti a me.

" Avanzandomi risolutamente verso quella comparsa esclamai: Chiunque sii, animo o spirito, fentasma o ladro, rispondi o faccio fuoco.

(Continua)

Lamentazioni del Dottore Pedagogo

—o—

O tempora, o mores!.... Questo volgo ignorante non mi comprende.

Io mi sfiato a metter fuori tutto lo scibile umano: voglio trasportare gli altri nel campo della critica, della storia, dell' alta scienza...

Ma nessuno mi puó accompagnare.

A che discutere dunque ? ...

Nos canimus surdis.... e non v' è peggior sordo di quello che non vuole intendere.

Lasciate dunque che io mi ritiri nel silenzio della mia cameretta.

Ivi mi attendono chiome ricciutelle, numerosi e fidati amici, libri.

E da questi avro le soddisfazioni piú belle, che mi vengono negate da una schiera di petulanti, che osano rispondere a me con ragioni da piazzaiuolo, con piccolissimi argomenti da maestrucoli indispettiti.

Io, il più modesto fra tutti gli uomini, mi glorio di avere uno strenuo difensore delle mie idee.

E quanti mi difenderanno e sosterranno con me che l' Americanismo é l' áncora di salvazione riserbata all' umanitá, tutti saranno cime di talento.... ed eglino soltanto avranno l' onore di potersi sedere al mio fianco.

A che discutere adunque con chi non la pensa come me: é fiato sprecato: essi sono petulanti, non ragionano, perché non sanno citare sentenze di autori che i miei 25 anni di studio hanno impresse fortemente nella mia memoria.

Ahimé!.. Sono oppresso!.. Non ho mai sentito piú forte desiderio di ritirarmi nel silenzio dei miei studi profondi.

Lasciatemi dunque in pace !

Non vedete che i miei avversarii sono atterriti e la paura s'impadronisce di loro, quando io spiffero i miei scritti donde emanano le piú soavi armonie dell' antica letteratura ?

Nessuno puó resistere alle mie stringenti ragioni. *Nos canimus surdis!....* E non v'é peggior sordo di quello che non vuole intendere.

Torno alla tranquillità dei miei studi; assiso sulla mia soffice poltrona, vo' dedicarmi solamente alle mie predilette meditazioni.

Voglio allontanarmi da tutto e da tutti, perché questo volgo profano mi fa schifo ed io lo disprezzo, perché voglio ravvolgermi nel manto della mia modestia !

Odi profanum vulgus et arceo... che grand'uomo il Venosino ! É per me sommo vanto chc egli s'assida al mio fianco e mi conforti colle sue sentenze e mi aiuti a disprezzare il volgo profano che osa discutere le mie indiscutibili veritá !

Io soltanto (e quelli che la pensano come me) sanno che sia patriotismo. Gli altri lo hanno solamente nella laringe.... mentre noi lo abbiamo riposto in parti piú basse ma piú c...olossali ! !

Nos canimus surdis !.. Via il volgo profano ! ed i petulanti si specchino nella mia modestia !

Ah! che gioia! che soave delizia! Vivere lontani dalla ignoranza: qui, fra i miei libri, frai miei fidati amici, quí dove tutto respira aure di sapienza!... Quí si vive!......

....

Buona notte!!

Per copia conform
SERPEDONTE.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

RES NON VERBA

Il *Maldicente* che sa ricompensare il favore che gli accorda il pubblico con dei fatti, non con delle *parole*, che costano meno ma soddisfano ancor meno, regalerá anche quest'anno ai suoi trecentomila abbonati

La Strenna del Maldicente per l'anno 1886

La matita dei più valenti caricaturisti e la penna della parte più intelligente (non *sedicente*) della Colonia porteranno il loro granello al nostro satirico volumetto. Si preparino i nostri amici a ridere a crepapelle, e le nostre antipatie a mordersi le dita.

IL MALDICENTE.

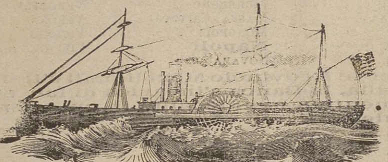
A V V I S I

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Fattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Café Holandes
BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bit'er de Pomeransa, Cigarros finos, Arengue primera calidad, Pescao de sal.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Societá riunita
FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA
CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE
SIRIO
Comandante Rosasco
Partirà il 15 Gennaio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 65 carta

AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de	100 libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100 »
» » » Azul	»	1.18	»	»	100 »
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150 »
» » » Azul	»	1.18	»	»	135 »

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 - RIVADAVIA - 44

CIGARETTES INDIENNES
de GRIMAULT et Cie, Pharmaciens à Paris.

Il suffit d'aspirer la fumée de ces cigarettes pour faciliter l'expectoration et faire disparaître les plus violents accès

d'Asthme,	l'Extinction de voix,
la Toux nerveuse,	les névralgies faciales,
l'Enrouement,	l'Insomnie.

[illegible] et toutes les affections des voies respiratoires.

[illegible]

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI ARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

Provence

PARTIRÁ IL 18 GENNAIO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Ter a classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Dr. ATTILIO BORASCHI

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

Calle Cuyo 605. — Buenos Aires.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................. $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Prama
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angoulême	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppani.